

LA FIABA DELLO STRANIERO

di Luca Radaelli e Michele Fiocchi
regia di Luca Radaelli
con Matteo Binda e Gabriele Vollaro

Un ragazzo come tanti parte dal suo paese in cerca di fortuna. Attraversa il mare a bordo di un gommone dove non sono necessari i documenti. Arriva in città: in questa città è straniero e in quanto straniero lo trattano male. La polizia lo vuole arrestare, il padrone lo vuole mal pagare. E l'attualità si mescola alla fiaba

Il re ha emesso un bando: potrà sposare sua figlia chi riuscirà a farla ridere, ma a chi fallirà sarà tagliata la testa.

Quando il nostro eroe arriva a corte, al suono della sua chitarra nessuno potrà fare a meno di danzare. La principessa finalmente ride. Ma il re non è contento di dare sua figlia a uno straniero, il nostro eroe dovrà suonare ancora e il re sarà costretto a danzare fino a non poterne più.

Ora finalmente si può celebrare il matrimonio. Da cui nasceranno tanti bambini di sangue misto.

Con questo lavoro Teatro Invito prosegue nel cammino caratterizzato dalla contaminazione tra linguaggio teatrale e musicale. I due giovani attori raccontano questa storia accompagnandosi con chitarra elettrica, sassofono e percussioni.

Ritorna anche l'attenzione ai temi dell'impegno sociale. In questo caso la mondialità (immigrazione, integrazione, multiculturalità). Un problema di stringente attualità viene affrontato attraverso la levità della fiaba tradizionale di cui si mescolano alcuni temi ricorrenti: la principessa che non ride, lo strumento musicale magico, lo straniero che riesce dove tutti hanno fallito.

Consigliato per bambini da 8 a 13 anni.